



Lettera aperta a:

**Sergio Mattarella**  
**Presidente della Repubblica Italiana**  
**Palazzo del Quirinale**  
**00186 Roma.**

Stimato Presidente,

L'associazione nazionale **The Alliance for Lung Cancer Advocacy Support and Education - Italian Chapter (ALCASE Italia)**<sup>1</sup>, che ho l'onore di presiedere, è l'unica organizzazione non-profit italiana esclusivamente dedicata ai bisogni dei malati di cancro del polmone, dei loro familiari, e di tutte le persone a rischio di ammalarsi. Ed, appunto, per il bene di quest'ultima categoria di persone, quella a rischio, che le scrivo.

Lei saprà certamente che il tumore del polmone è molto frequente ed è soprattutto gravato da un indice di mortalità che lo rende la causa più frequente di morte per cancro nel nostro paese (AIOM-AIRTUM<sup>2</sup>).

C'è un modo, però, per ridurre significativamente il numero di qui morti: **implementare un programma nazionale di screening**, mediante tomografia computerizzata del torace a bassa dose di radiazioni (TC).

Pochi giorni fa, alla conferenza mondiale sul cancro del polmone (IASLC-WCLC 2018<sup>3</sup>) sono stati presentati i risultati, molto attesi, di un grande studio europeo (oltre 15.000 persone arruolate): lo **studio Nelson**.<sup>4</sup> Lo studio dimostra una riduzione di almeno il 26% della mortalità per cancro del polmone nella popolazione sottoposta a screening con TC, rispetto alla popolazione di controllo non sottoposta a screening. Questi dati confermano definitivamente quelli del gigantesco *trial* americano, il National Lung Screening Trial (NLST)<sup>5</sup>, condotto similmente su oltre 50.000 individui. Quest'ultimo studio aveva ottenuto, sempre con lo screening mediante TC, una riduzione del 20% delle morti per cancro del polmone.

Tornando ai dati italiani e applicando le percentuali di riduzione della mortalità ottenute nei due studi su citati, **lo screening avrebbe potuto evitare qualcosa come il 20-26% dei 33.836 decessi per cancro al polmone avvenuti in Italia nel solo 2015**. Considerando come reale il valore intermedio del 23%, 7.800 italiani avrebbero visto il loro tumore scoperto in uno stadio precoce di malattia, sarebbero state sottoposte ad intervento di resezione radicale definitiva, e sarebbero guariti. In teoria...

Nei fatti, il numero di 7.800 persone salvabili sovrastima un pò il numero reale dei beneficiari dello screening, in quanto non tutti gli italiani, ma solo le persone a rischio di cancro al polmone andrebbero sottoposte a screening. Noi stimiamo, anche grazie al supporto esterno di esperti italiani di fama mondiale, che il 60% dei 33.836 decessi sia avvenuto nella sottopopolazione di forti fumatori, che costituiscono, appunto, la popolazione a rischio su accennata. Ciò si tradurrebbe in un numero di 4680 morti in meno.

**Dunque, quasi 5.000 vite umane salvate in un solo anno!!**

Alla luce di questi dati e di queste considerazioni, noi di ALCASE la preghiamo, Signor Presidente, di voler prender coscienza della enormità del danno, sociale ed individuale, provocato da un tumore che, non a caso, tutti conoscono come

---

<sup>1</sup>**Sede:** Via Roncaia, 123 – 12012 - BOVES (CN). **Tel.** Segreteria: 348-69.55.350, **E-mail:** [segreteria@alc case.it](mailto:segreteria@alc case.it); **Siti Internet:** [www.alc case.eu](http://www.alc case.eu) e [www.alc case.it](http://www.alc case.it)

<sup>2</sup> I numeri del cancro in Italia - 2018. AIOM-AIRTUM, Intermedia Editore

<sup>3</sup> <https://wclc2018.iaslc.org/>

<sup>4</sup> <https://www.alc case.eu/education/pillole-dalla-ricerca/primi-risultati-nelson-study/>

<sup>5</sup> <https://www.nejm.org/doi/pdf/10.1056/NEJMoa1102873>

il *Big Killer*. E di prendere atto della possibilità concreta, oggi esistente, di limitarne gli effetti mortali, con una semplice riorganizzazione delle strutture sanitarie oggi esistenti, e con costi tutto sommato contenuti.

Quando, a seguito di una calamità naturale, è a rischio la vita di un gruppo di persone o anche di un solo essere umano, il nostro paese è capace di slanci di solidarietà incredibili e... non guarda certo alle spese! Perché di fronte a qualche migliaio di vite in pericolo -certamente salvabili- giriamo lo sguardo da un'altra parte?... Non è giusto, non è etico, non è da Italiani.

Dopo aver preso coscienza della tragedia silenziosa di migliaia di connazionali, la preghiamo poi di volersi attivare sollevando il problema in tutte le occasioni e in tutte le sedi in cui ve ne sia l'opportunità. La preghiamo di intercedere per noi con chi ha la responsabilità del governo del paese, perché nessun italiano venga abbandonato a morte certa se lo si può salvare. La imploriamo di dedicare un passaggio di uno o più discorsi pubblici a questa tragedia, ignorata da tutti e dai *mass media* in particolare.

Bisogna creare un movimento di empatia nei confronti di chi soffre di una malattia così grave. Bisogna creare una consapevolezza diffusa del fatto che esistono provvedimenti in grado di limitare realmente, già da oggi ed in maniera significativa, il dolore che il cancro del polmone provoca in una larga fetta della popolazione italiana.

Bisogna investire nella vita. No solo quella sotto riflettori dei media, ma anche quella di chi muore in silenzio fra le braccia della propria famiglia.

Signor Presidente, la sua funzione di garante del benessere di tutti i cittadini italiani la obbliga ad essere presente e ad impegnarsi in molteplici settori. Milioni di Italiani, che rischiano di essere le prossime vittime del *Big Killer*, la pregano di voler dare una risposta anche alla questione qui sollevata.

Noi tutti, la invitiamo a voler diventare il supremo "*Advocate*" della implementazione di un programma nazionale di screening per il cancro del polmone!

Boves, 13 ottobre 2018

*(Dea Anna Gatta)*

Presidente di ALCASE Italia